

## **PsittaScene**

### **Vol. 22 N. 3 Agosto 2010**

#### **Dal Chairman**

La storia del World Parrot Trust e del Parrocchetto Echo di Mauritius si è intrecciata per molti anni. Mentre celebriamo i 21 anni del World Parrot Trust, anche questo esile pappagallo verde festeggia un traguardo importante. Quello che un tempo era il più raro pappagallo al mondo, con solo 2 o 3 femmine delle quali si conosceva l'esistenza negli anni '80, è stata la prima specie che il WPT ha sostenuto.

Arrivando a quest'ultima stagione riproduttiva vediamo che il futuro fragile del Parrocchetto Echo è stato ribaltato, la sua popolazione ha raggiunto il numero magico di 500 esemplari!

Gli Echo vengono ancora aiutati, ma gli interventi sono molto meno intensivi di quelli usati nei primi tempi, quando il Trust perseverava nonostante l'alto rischio di fallimento. Ripensando ai decenni di lavoro che hanno assicurato il futuro di questo pappagallo isolano emblematico e alla complessità del suo ecosistema naturale, mi rendo conto che centinaia di persone hanno contribuito ad applicare il programma di gestione intensivo sviluppato dal Dr. Carl Jones MBE. Molti dei giovani scienziati che hanno partecipato a questo progetto, ora lavorano per altri progetti di conservazione in molte parti del mondo, dopo aver compreso il rischio di estinzione molto reale per questo Psittacula che hanno salvato. Delle 19 specie estinte incluse nella "Lista Rossa" del IUCN, due appartengono a questo genere.

Purtroppo, anche molti Lorichetti sono minacciati, ed ora il WPT ha creato una nuova iniziativa per aiutare questa famiglia di pappagalli vivaci e molto colorati, il Lory Conservation Network, che lanciamo su questo numero di PsittaScene.

Molti Lori sono specie isolate che affrontano le stesse minacce delle specie di Mauritius, e mentre stiamo per affrontare queste nuove sfide per la loro conservazione, facciamo una pausa per celebrare gli Echo e la speranza che portano a tutte le altre specie minacciate.

Cordiali saluti,

Alison Hales, Chairman

#### **Sulle nostre copertine**

**FRONTE** – Quando si parla dei Parrocchetti Eco (*Psittacula eques*) non si può fare a meno di usare dei clichè. E' stato usato ogni eufemismo possibile per marcare la loro ascesa, da "il più raro al mondo", a "in recupero", e quest'anno, finalmente, "non più sull'orlo dell'estinzione". Ripercorrete insieme a Carl Jones, da oltre tre decenni esperto nei Parrocchetti Echo, e a Heather Richards, coordinatore del progetto, le tappe di questo successo della conservazione. © Gregory Guida

**RETRO** – Il Lori di Kuhl (*Vini kuhlii*) è una piccola gemma di Rimatala e le Isole Cook, nel Pacifico Meridionale. Un tempo veniva cacciato per le sue penne rosse, molto richieste. Oggi questo Lori deve affrontare delle minacce moderne, come i topi ed altri animali introdotti. I Lori, una famiglia di pappagalli molto amata, sono al centro del Lory Conservation Network del World Parrot Trust, presentato a pag. 12. © Phil Bender

#### **Salvato dall'estinzione - La storia del Parrocchetto Echo**

di Carl G Jones

Per 31 anni ho lavorato sull'isola di Mauritius, nell'Oceano Indiano Occidentale, sull'endemico Parrocchetto Echo (*Psittacula eques*). Quando abbiamo iniziato le nostre attività per la conservazione di questa specie, era il pappagallo più minacciato al mondo. Una minuscola popolazione viveva sulle cime dei monti e nelle gole nella parte più remota dell'isola. La sua biologia era molto poco conosciuta. Nei primi tempi, potevamo solo sperare di osservare i parrocchetti da lontano mentre attraversavano in volo il Black River Gorges.

Alla fine degli anni '80, sapevamo della presenza di soli 8-12 parrocchetti, anche se in alcuni anni ne abbiamo osservati ancora meno. Nel 1986, con solo due o tre coppie, la popolazione era in un declino terminale e nessuno aveva idea di cosa fare per impedirne l'estinzione.

Tutte le altre isole del gruppo delle Mascarene avevano già perso i loro pappagalli nativi, e sembrava che l'ultima specie di questa regione sarebbe scomparsa presto nello stesso modo. La situazione era disperata. Alcune grandi associazioni per la conservazione ritenevano che fosse sbagliato investire in attività per la conservazione con un'alta probabilità di fallimento, ossia di estinzione, e non vollero parteciparvi.

Questo è avvenuto oltre venti anni fa, ed oggi abbiamo raggiunto la pietra miliare dei 500 esemplari, che includono oltre 130 giovani che si sono recentemente involati. Abbiamo avuto successo perché abbiamo ricevuto il sostegno di diverse associazioni e abbiamo lavorato con un gruppo di persone con molto talento. Le spese sono state ridotte in paragone ad altri progetti simili, e abbiamo ricevuto il costante sostegno del World Parrot Trust e del Durrell Wildlife Conservation Trust, per il quale lavoro. A questo si è aggiunta la collaborazione a Mauritius con la Mauritian Wildlife Foundation e il National Parks and Conservation Service.

Fu Gerald Durrell ad insegnarci il valore della gestione in cattività e la sua applicazione alle popolazioni selvatiche. Sottolineava anche che per salvare le specie è necessario un impegno a lungo termine e la volontà di sporcarsi le mani e di affrontare faccia a faccia i problemi delle specie. Fu Mike Reynolds, insieme ai suoi colleghi al World Parrot Trust, ad adottare questa filosofia e ad applicarla ai pappagalli.

Con le specie criticamente minacciate non c'è il tempo per approfondire i loro problemi. Bisogna essere pragmatici e proattivi, soddisfacendo le esigenze basilari delle specie e affrontando i problemi quando si presentano. Nella conservazione delle specie è l'equivalente della gestione dei pazienti in rianimazione. Le specie declinano perché hanno un basso tasso di sopravvivenza e/o riproduttivo. I miglioramenti possono essere apportati con relativa facilità, perché generalmente sono pochi i fattori che limitano le popolazioni. Questi fattori sono: scarsità di cibo, pochi siti riproduttivi di buona qualità, malattie, e predatori. Affrontandoli, possiamo creare le condizioni per il recupero di una specie.

Con i Parrocchetti Echo abbiamo iniziato con degli approcci molto generici. Abbiamo installato dei nidi artificiali e abbiamo tentato di fornirgli del cibo, anche se ci sono voluti molti anni prima che questi interventi hanno iniziato ad avere successo. Le coppie riproduttrici venivano osservate con attenzione e protette, e presto abbiamo scoperto che nonostante deponessero da tre a quattro uova, poche coppie riuscivano ad allevare i nidiacei fino all'età dell'involto. In questi casi, generalmente ogni coppia riusciva ad allevare solo uno o due nidiacei.

Dovevamo provare a migliorare i loro scarsi successi riproduttivi. Le cavità naturali di buona qualità erano scarse nei grandi alberi nativi. I Parrocchetti Echo sceglievano spesso delle cavità per nidificare che cadevano a pezzi, che erano troppo poco profonde, o che si allagavano durante le intense piogge estive. Alcuni nidi erano vulnerabili ai predatori, come i ratti e le scimmie che mangiavano le uova e i nidiacei; o ai competitori come i Fetoni e le Maine che si impossessavano delle cavità, a volte anche quando gli Echo avevano già iniziato a riprodursi.

Tutti i nidi naturali sono stati migliorati, riparati, e resi più facili da controllare con l'applicazione di sportelli per l'ispezione delle uova e dei nidiacei.

Con una potatura ragionata e l'installazione di barriere, gli alberi sono stati isolati e difesi dai predatori. Ma presto fu chiaro che quei Parrocchetti Echo che nidificavano avevano ancora dei problemi, anche quando usavano le cavità che erano state migliorate. Alcuni nidiacei venivano attaccati dalle larve delle mosche che gli succhiavano il sangue, e molti nidiacei non venivano nutriti abbastanza.

Siamo riusciti a eliminare il problema delle larve, sostituendo il substrato dei nidi con dei trucioli di legno trattati con un insetticida, e abbiamo sviluppato un protocollo per la rimozione dai nidi di ogni uovo o nidiaceo che altrimenti sembrava che non sarebbe sopravvissuto.

Ci siamo fatti presto una buona idea di come si dovevano sviluppare i nidiacei sani, e abbiamo iniziato a rimuovere tutti i nidiacei quando il loro peso era inferiore al 20% della normale curva di crescita. Questi nidiacei sono stati allevati in cattività. Sono diventati i fondatori del nostro programma di riproduzione in cattività o sono stati reintrodotti in natura.

Tra il 1997 e il 2004 (quando abbiamo completato le reintroduzioni) abbiamo liberato 139 Parrocchetti Echo allevati in cattività (84 provenivano dalla natura come nidiacei o uova, e 55 sono stati riprodotti in cattività). Questi parrocchetti liberati sono stati integrati nella popolazione selvatica dove molti di loro si stanno riproducendo. In questo periodo le coppie selvatiche hanno allevato fino all'involto 143 giovani.

Nei primi tempi abbiamo tentato di migliorare i successi riproduttivi installando dei nidi artificiali e fornendo del cibo ai parrocchetti adulti. Ma nella maggior parte dei casi questi tentativi non hanno avuto successo. Tuttavia, i parrocchetti liberati hanno iniziato presto ad usare i nidi artificiali e a nutrirsi del cibo che gli fornivamo, e il loro comportamento è stato imitato dai parrocchetti selvatici. Questo ha aiutato ad aumentare molto la loro popolazione.

Ci auguriamo di poterla aumentare a circa 600 esemplari, ma ci rendiamo anche conto che questo numero si avvicina alla capacità massima del Black River Gorges National Park. Nei prossimi anni, speriamo di stabilire delle altre popolazioni sui monti nella parte orientale di Mauritius, dove attualmente non vi sono Parrocchetti Echo, e forse anche sull'isola di Reunion.

Guardando indietro, è incoraggiante ricordare il sostegno che abbiamo ricevuto per ripristinare la popolazione dei Parrocchetti Echo. Oltre ai sostenitori già citati, siamo stati aiutati per molto tempo dall'International Zoo Veterinary Group, dalla North of England Zoological Society (Chester Zoo) e da altre associazioni. Abbiamo ricevuto delle donazioni generose dalla Parrot Society e la Loro Parque Fundación, ed abbiamo avuto un lungo rapporto con il Department of Conservation della Nuova Zelanda con uno scambio regolare dello staff del progetto Kakapo. Fu Don Merton a iniziare questi contatti che incoraggiò per molti anni.

Negli ultimi anni abbiamo ricevuto l'aiuto esperto del Durrell Institute of Conservation and Ecology (University of Kent) che ci sta aiutando con gli studi genetici sui Parrocchetti Echo e sulla malattia del becco e delle penne (PBBF).

Anche se il recupero dei Parrocchetti Echo mi rende molto orgoglioso, traggo un'enorme soddisfazione anche dalle generazioni di volontari e ricercatori che hanno reso possibile questo successo, molti dei quali oggi lavorano in molte parti del mondo gestendo i loro progetti di conservazione.

Carl Jones è International Conservation Fellow al Durrell Wildlife Conservation Trust e Direttore Scientifico del Mauritian Wildlife Foundation. Il suo lavoro per la conservazione della fauna selvatica di Mauritius è iniziato nel 1979, con il Falco di Mauritius (*Falco punctatus*). Ha utilizzato diversi metodi per salvare questa specie, e da allora ha ottenuto gli stessi successi con il Piccione Rosa di Mauritius, il Parrocchetto Echo, il Fody di Mauritius, e molte altre specie di animali e piante dell'isola.

### *Didascalie*

Il territorio del Parrocchetto Echo è limitato a un'area inferiore a 40 km<sup>2</sup> di foresta nativa residua, parte del Black River Gorges National Park di Mauritius, un'isola nell'Oceano Indiano.

I nidi artificiali e la fornitura di cibo sono stati uno dei primi interventi offerti per aiutare la situazione disperata dei Parrocchetti Echo.

Non vennero usati subito, furono i parrocchetti reintrodotti ad insegnare a quelli selvatici ad usare queste risorse.

Il collare e il becco rosso distinguono i maschi dalle femmine, che hanno il becco nero. Gli anelli, con combinazioni di colore individuali, permettono di monitorare i singoli esemplari.

### **Gli interventi per gli Echo**

1983 - Il Mauritian Forestry Services e l'International Council for Bird Preservation iniziano gli interventi per la conservazione.

1984 – I nidi artificiali vengono installati per la prima volta, non vengono usati dagli Echo.

1986 – Gli scienziati stimano che la popolazione dei Parrocchetti Echo sia ridotta a 8-12 esemplari, dei quali 2-3 sono femmine.

La Mauritian Wildlife Foundation e il Conservation Unit del Governo di Mauritius intensificano gli interventi per la conservazione.

1989 – Nasce il World Parrot Trust, il suo primo progetto di conservazione è quello per i Parrocchetti Echo con un finanziamento per la gestione degli ultimi esemplari selvatici.

1993-96 – Inizia le gestione intensiva della popolazione degli Echo, seguita dalla riproduzione in cattività.

1997 – Prima reintroduzione di Parrocchetti Echo. Tre giovani allevati a mano (2 con genitori selvatici, 1 nato in cattività) vengono liberati nel Black River Gorges National Park.  
Ai parrocchetti liberati viene fornito del cibo supplementare.

2000 – Per la prima volta viene usato un nido artificiale da ‘Gabriella’, una femmina allevata a mano e liberata. Vi ha allevato con successo due giovani.

2002 – Liberazione di Parrocchetti Echo a Bel Ombre.

2004 – Sviluppati dei nuovi nidi artificiali in legno e prodotti in grandi quantità.

2005 – Liberazione di Parrocchetti Echo a Combo per creare una nuova sotto-popolazione in un’area dove non erano presenti. L’intervento è fallito a causa della presenza di numerosi Parrocchetti dal Collare (*Psittacula krameri*) e dalla sospetta presenza dell’infezione da PBFDF.

Il PBFDF inizia ad essere visibile nella popolazione.

Si iniziano le analisi intensive della popolazione degli Echo.  
Nuova fase di gestione minima.

2006 – ‘Zeus’ una femmina che aveva usufruito dell’alimentazione supplementare, alleva il primo caso osservato di 4 nidiacei che raggiungono l’età dell’involo.

2007 – l’IUCN declassifica il Parrocchetto Echo da ‘Criticamente Minacciato’ a ‘Minacciato’.

2008 – Esperimento con un nido artificiale in PVC, viene accettato dalla femmina ‘Omarama’ che vi cresce due nidiacei.

2009 – Produzione maggiore dei nidi artificiali in PVC , 10 vengono installati nella foresta.

2010 – I Parrocchetti Echo raggiungono una pietra miliare della conservazione con una popolazione stimata a 500 esemplari.

### **Il traguardo dei 500 – Una stagione storica** di Heather Richards

I Parrocchetti Echo hanno avuto un’altra straordinaria stagione riproduttiva, con un record di 134 giovani che si sono involati in natura nel 2009/2010. Questa nuova generazione ha aumentato la popolazione selvatica a circa 500 esemplari!

Uno staff di 5 persone si dedica ai Parrocchetti Echo durante la stagione riproduttiva (da Settembre a Febbraio), mentre uno staff di due persone gestisce il progetto nella stagione non-riproduttiva (da Marzo ad Agosto). Il team degli Echo lavora dal campo base di Paline Lievre, conosciuto come il “Campo”, nel Black River Gorges National Park. Questa è la zona dove viene fornito più cibo supplementare, all’interno dell’area popolata più densamente dagli Echo.

La popolazione degli Echo soffre per la carenza di cavità naturali per nidificare, la quantità limitata di cibi naturali, le minacce dei predatori esotici, i competitori e le malattie.

La mancanza e la competizione per i nidi naturali significa che quest’anno il 78% dei tentativi riproduttivi sono avvenuti nei nidi artificiali. La fornitura e la manutenzione dei nidi continua ad essere una parte essenziale della conservazione dei Parrocchetti Echo. I nidi artificiali di legno devono essere regolarmente sostituiti perché vengono danneggiati dalle termiti, dagli Echo che li rosicchiano, e perché marciscono. E’ stato ideato un nuovo nido artificiale in PVC per ridurre la necessità di sostituirlo e per minimizzare la gestione.

Dopo una prova che ha avuto successo, sono stati installati nella foresta 10 nidi in PVC, 9 dei quali sono stati accettati e sono stati usati quest'anno dagli Echo.

Con l'aumento della popolazione è aumentato anche il numero delle coppie riproduttive. Quest'anno sono state monitorate 78 coppie, 74 delle quali hanno depresso le uova. Questa stagione, la percentuale di femmine che sono riuscite ad allevare almeno un nidiaceo fino all'involto è aumentata all'82%. Sono state deposte oltre 220 uova, dalle quali sono nati 156 nidiacei.

L'aumento di giovani femmine che hanno allevato con successo i nidiacei è molto incoraggiante per il futuro della specie. I nidiacei si sono involati da 11 nidi, nati da femmine che avevano tre anni di età o erano più giovani.

I tentativi riproduttivi all'esterno delle aree gestite sono stati limitati o non hanno avuto successo. Negli ultimi 3 anni sono stati avvistati solo 3 giovani non anellati.

La femmina Zoe, una delle preferite dallo staff al campo base, ha allevato con successo due nidiacei sani fino al loro involto, in quella che è stata la sua nona stagione riproduttiva. Zoe e i suoi piccoli sono stati recentemente le star del documentario della BBC2 "Museum of Life". Zoe aveva usato l'ultimo dei vecchi e grandi nidi artificiali situato nella foresta, a soli 20 metri dalle mangiatoie del campo base. Ma l'albero è morto, ed era diventato pericoloso arrampicarsi. Nel Marzo 2010, è stato installato un nuovo nido in PVC su un albero vicino, e Zoe lo ha ispezionato con molto interesse. Da allora è stata vista entrarvi e uscirvi diverse volte, e speriamo che l'anno prossimo alleverà dei nidiacei sani nel nuovo nido.

Diversi competitori, tra i quali le Maine Indiane (*Acridothores tristis*), i Parrocchetti dal Collare (*Psittacula krameri*), i ratti (*Rattus rattus*), le api (*Apis mellifera*), e le vespe gialle (*Polistes hebraeus*), sono stati esclusi con efficacia dai nidi degli Echo riducendo la misura del foro di entrata.

I ratti, le maine e i macachi (*Macaca fascicularis*) rappresentano un rischio per le uova e i nidiacei degli Echo. I ratti sono degli arrampicatori e dei predatori di uova eccezionali. Proteggiamo i nidi isolando la chioma degli alberi, e avvolgendo strettamente intorno al tronco della plastica nera. Tutti gli alberi con i nidi vengono protetti da questa barriera anti-ratti alta almeno 1.4 m, che impedisce ai ratti di arrampicarsi sul tronco e accedere ai nidi. Questo metodo si è dimostrato molto efficace, e negli ultimi tre anni i ratti non hanno predato le uova o i nidiacei nei nidi conosciuti.

Nei nidi artificiali e in quelli naturali è stata aggiunta una paratia protettiva, e i nidi naturali sono stati resi più profondi per impedire ai macachi di raggiungere le uova o i nidiacei.

La presenza delle api nei nidi è diventata sempre più un problema. Le api sono state osservate usare le cavità dove avrebbero potuto nidificare gli Echo, ma l'aspetto più preoccupante è che hanno anche obbligato le femmine ad abbandonare le uova o i nidiacei, riducendo la loro produttività.

Rimuoviamo le api e le vespe indossando un'apposita tuta, e usando un affumicatore per incoraggiarle ad andarsene, si sente molto caldo facendo questo lavoro! In seguito, il nido viene sigillato per alcuni giorni per impedire agli inquilini precedenti di tornarci, e poi viene riaperto con la speranza che verrà usato dagli Echo. L'anno scorso, il gruppo di lavoro è rimasto sconvolto dal ritrovamento di due femmine di Echo, Dodo e Glen Gandhi, morte nei nidi dove volevamo rimuovere le api. Stavano entrambe covando le uova, e ovviamente non avevano abbandonato il nido quando si sono installate le api. Dodo era una giovane femmina che si era riprodotta per la prima volta, e Glen Gandhi era stata una madre eccezionale avendo allevato un totale di 5 nidiacei. Vogliamo impedire che questo si ripeta.

E' stato suggerito che un metodo che potrebbe escludere le api dai nidi è quello di creare delle pareti molto lisce al loro interno perché sono un deterrente alla costruzione dei favi.

In questa stagione riproduttiva abbiamo applicato alla maggior parte dei nidi della plastica nera sulla parte inferiore delle paratie. Abbiamo avuto meno problemi con le api, solo una covata di uova è andata persa e non è morto nessun adulto a causa loro. Resta da vedere se la riduzione dei problemi con le api è stata dovuta alla plastica applicata sulle paratie, ma i risultati iniziali sono promettenti.

In seguito alla distruzione dell'habitat, sopravvive solo l'1.27% della foresta nativa, in gran parte degradata da piante esotiche. Scarseggiano i cibi naturali e le cavità per nidificare. In seguito alla liberazione di parrocchetti che erano stati addestrati ad usare le mangiatoie esterne, l'alimentazione supplementare è diventata uno strumento essenziale nella gestione degli Echo. Prima di ricevere il cibo supplementare, la carenza di alimenti durante la stagione riproduttiva era il fattore principale che limitava la crescita della popolazione dei Parrocchetti Echo.

Il cibo supplementare assicura che i parrocchetti sono in ottime condizioni per la riproduzione. Durante il periodo riproduttivo, gli adulti sono in grado di soddisfare più facilmente le loro esigenze alimentari. Anche i parrocchetti selvatici hanno imparato ad usare le mangiatoie osservando i parrocchetti liberati, ed ora oltre il 50% della popolazione di parrocchetti si nutre alle mangiatoie.

All'interno del National Park, le mangiatoie sono state allestite in 5 zone dove vengono forniti gli estrusi per pappagalli Kaytee®. Il numero dei parrocchetti che usa le mangiatoie continua ad aumentare. E' stata costruita ed installata una mangiatoia più grande per assicurare che ci sia sempre del cibo disponibile. Tutti i Parrocchetti Echo continuano a foraggiare, nutrendosi dei cibi selvatici anche se hanno a disposizione il cibo supplementare. Gli Echo mangiano fiori, frutta, foglie, e la corteccia di piante native ed esotiche.

La malattia del becco e delle penne (PBFDF) minaccia seriamente la popolazione degli Echo. Il PBFDF è stato osservato per la prima volta nella popolazione degli Echo nel 2004/2005, anche se un caso isolato era stato osservato nel 1996.

Negli Echo che hanno contratto la malattia si osservano delle penne gialle, e la mancanza di penne della coda. Quelli con i sintomi più acuti sono apatici, mostrano chiazze di piumino o di pelle, e possono perdere la capacità di volare quando gli cadono le penne remiganti. Nel 2005 è iniziato un programma di monitoraggio intensivo, tentando di ottenere dei campioni di sangue da tutta la popolazione per svolgere le analisi del PBFDF. Negli ultimi 5 anni, sono stati testati totale di 552 Echo per la presenza del virus del PBFDF. Nonostante le preoccupazioni iniziali per la sopravvivenza della popolazione, abbiamo scoperto che la malattia colpisce principalmente i parrocchetti giovani, sotto ai 2 anni di età. La virulenza della malattia varia di anno in anno, ed il 40-50% dei giovani che raggiungono l'età dell'involo vengono persi a causa del PBFDF e delle infezioni associate.

I risultati delle analisi del sangue per il virus del PBFDF e per la presenza di anticorpi, oltre alle osservazioni dei sintomi del PBFDF, ci stanno aiutando a trovare delle risposte sul virus e sulla popolazione degli Echo. Il PBFDF è diffuso, oltre il 30% dei parrocchetti testati sono entrati in contatto con il virus. E' difficile calcolare il tasso di mortalità, ma si pensa che almeno il 50% dei parrocchetti affetti dal PBFDF sia deceduto.

E' molto triste osservare il peggioramento delle condizioni dei parrocchetti che erano sani provocato dal PBFDF. Ma le notizie non sono tutte cattive, le analisi hanno dimostrato che 29 parrocchetti hanno superato la malattia, e molti altri sono stati osservati riprendersi dai sintomi.

Le analisi di Lolita erano positive al virus, ed era stata osservata con delle penne gialle sul dorso. Ora ha un bell'aspetto, si è riprodotta due volte con successo ed ha allevato 6 nidiacei fino all'involo, ed una delle sue piccole quest'anno ha allevato un nidiaceo!

Stiamo studiando le implicazioni a lungo termine dei parrocchetti che si riprendono dal PBFDF, in particolare se continuano ad essere portatori del virus e se possono passare la malattia ai loro nidiacei. Stiamo anche studiando il ruolo dei Parrocchetti dal Collare (*Psittacula krameri*). Si ipotizza che questi parrocchetti esotici potrebbero aver trasmesso il PBFDF agli Echo, o che siano un bacino per l'infezione. I Parrocchetti dal Collare sono risultati positivi al PBFDF, tuttavia, sembra che su di loro la malattia abbia avuto un impatto minore che sugli Echo.

Sono stati introdotti dei protocolli e delle regole igieniche rigorose per assicurare che lo staff non diffonda inavvertitamente la malattia. Lo staff che accede ai nidi indossa delle tute protettive, tra un nido e l'altro pulisce tutte le attrezzature usate, e disinfetta regolarmente le mangiatoie. Finora sembra che queste misure siano state efficaci.

La preoccupazione è che la fornitura del cibo supplementare aumenti la diffusione del PBFDF. Grandi gruppi di Echo si affollano intorno alle mangiatoie. Stiamo indagando sul ruolo dell'alimentazione supplementare nella diffusione del PBFDF per poter decidere se ridurre questo intervento per la gestione degli Echo.

Mi sono sentita molto privilegiata quando, tre anni fa, mi è stato chiesto di unirmi all'Echo Parakeet Team, e sono stata entusiasta di avere l'opportunità di contribuire a questo progetto di conservazione che ha avuto tanto successo. E' un piacere svegliarsi al sorgere del sole sentendo i richiami degli Echo che si radunano sugli alberi vicino alle mangiatoie. Mentre si avvicina la mia quarta stagione riproduttiva degli Echo, l'emozione per il primo uovo è sempre la stessa. Ho scoperto che più si conoscono i singoli Echo, più aumenta l'anticipazione per la stagione riproduttiva. Vedere i parrocchetti che hai conosciuto da nidiacei allevare fino all'involo i propri piccoli è enormemente incoraggiante. Il team mi prende in giro, dicendo che prima o poi mi riferisco a ognuno dei parrocchetti come il mio preferito. Questo probabilmente è vero.

Ognuno ha la sua personalità e le sue qualità. Il mio nido preferito è la cavità Library, nel Grande Gorge. Per arrivarci, bisogna fare una lunga camminata, con una bellissima vista che comprende il National Park fino al mare.

E' sempre bello vedere Penguin appollaiata nel suo solito posto, sull'albero di fronte a quello con il suo nido. E' raro vederla in altri luoghi perché non si nutre alle mangiatoie.

La frustrazione di essere appesi ad una corda, cercando di arrampicarsi su un albero, mentre si applica la plastica nera per impedire ai ratti di salire, o passare delle ore a pulire con un machete intorno agli alberi, vale più che la pena quando le uova non vengono predate grazie a questi interventi protettivi e troviamo una nidata rumorosa.

Lo scambio delle conoscenze e delle abilità all'interno della comunità conservazionista è essenziale per combattere la tendenza globale del declino delle specie. Le tecniche e i metodi che hanno ottenuto tanto successo con il progetto degli Echo sono applicabili ad altri pappagalli e ad altri progetti di conservazione. La ricerca in corso sul PBFDF non sarà utile solo per la futura gestione della malattia nella popolazione degli Echo, ma anche per altre specie di pappagalli. La popolazione dei parrocchetti Echo fornisce un'ottima opportunità di ricerca perché il 90% è anellata, e i parrocchetti sono perciò singolarmente identificabili, con una storia e una discendenza conosciuta.

Il Programma Echo continua a prosperare grazie ai contributi e alla generosità di molte organizzazioni interessate e di singole persone. Senza questa collaborazione, il Programma non avrebbe avuto tanto successo nel recuperare gli Echo dall'orlo dell'estinzione e nei progressi annuali che si stanno verificando. Grazie allo staff e ai volontari del MWF, al National Parks and Conservation Service in Mauritius, la Blyth Foundation in Irlanda, al CRM, Le Mount, Rey Lenferna, Forex Direct, Air Mauritius, Rufford Maurice Laing, Victoria (Candos) Hospital; OPP Ltee e La Vanille Crocodile Park nell'Unione Europea; al World Parrot Trust, Chester Zoo, Durrell Wildlife Conservation Trust, Kaytee® Products Inc, International Zoo Veterinary Group, University of Kent in Gran Bretagna.

Heather Richards è il Coordinatore per i Parrocchetti Echo, responsabile per la direzione del team sul campo, l'assunzione e l'addestramento dello staff, per le logistiche locali e l'organizzazione e l'applicazione degli interventi giornalieri per i parrocchetti Echo.

Altre foto e notizie sugli Echo su [www.parrots.org/echos](http://www.parrots.org/echos)

*Didascalie:*

Zoe, una femmina reintrodotta (nel nido artificiale mentre nutre un suo piccolo) è tra le preferite dallo staff. E' arrivata alla sua nona stagione riproduttiva. A volte Zoe sale sulla spalla di chi controlla i suoi nidiacei!

Le api sono una delle minacce per le coppie che si riproducono nei nidi selvatici. Vengono cacciate dai nidi artificiali usando il fumo e delle attrezzature protettive. Per impedire ai predatori che si arrampicano, come i topi, tutti i tronchi degli alberi con i nidi sono avvolti con la plastica.

In seguito all'insorgere della malattia del becco e delle penne (PBFDF) negli Echo, nel 2004, sono state iniziate delle analisi molto estese e dei protocolli rigorosi. Fortunatamente, l'alto tasso riproduttivo e la sopravvivenza di diverse nidiate di quattro piccoli, hanno superato la mortalità provocata dal PBFDF.

### **20 Anni di PsittaScene – La Collezione Completa 1989 - 2009**

In questa entusiasmante raccolta di PsittaScene, la rivista trimestrale del World Parrot Trust, potrete esplorare 20 anni di scoperte straordinarie, ricerche affascinanti, consigli degli esperti sui pappagalli in cattività, e tra le più belle foto esistenti di pappagalli,

Questa collezione include tutti i numeri di PsittaScene dal 1989 al 2009 riprodotti digitalmente ad alta definizione.

Il menu, facilmente utilizzabile, permette di cercare i singoli numeri, gli argomenti, gli autori, o gli anni di pubblicazione. Scoprite il mondo straordinario dei pappagalli in centinaia di articoli e fotografie, molte delle quali sono state pubblicate solo su PsittaScene.

Sono incluse le traduzioni in italiano dal 1999.

GBP 14.50 (circa €17.50) spedizione inclusa.

<http://store.wptestoreuk.com/servlet/Detail?no=252&sfs=35bd7aa4>

## **Recensione: Always Blue for Chicu**

Scritto e illustrato da Karen Dugan

Se doveste elencare tutti gli argomenti affrontati da Karen Dugan nel suo libro per bambini Always Blue for Chicu vi stupireste. Veramente? Tutti in una storia? Ma lei ce l'ha fatta, e questo libro non è solo brillante ma è anche bello, grazie alle vivaci illustrazioni a pagina intera. Seguendo il viaggio dell'Amazzone fronte blu, Chicu, attraverso i decenni, i continenti, e le persone che entrano nella sua vita, si comprende subito come questa storia è quella di molti milioni di pappagalli. Forse conoscete un pappagallo che ha vissuto le stesse esperienze e che testimonia, come Chicu, quanto siano persistenti i pappagalli.

Quando Karen ha contattato il World Parrot Trust, mentre svolgeva le ricerche per il suo libro, dimostrò di comprendere molto bene tutti gli aspetti che devono affrontare i pappagalli, sia in natura che nelle nostre case. E' riuscita a tessere tutti questi elementi in una storia molto gradevole, che colpisce ma senza scioccare. Affronta la libertà ottenuta e persa, le amicizie create e spezzate, e la vita, a volte comica, a volte drammatica, e sicuramente complessa, di un uccello prelevato dal suo elemento.

Always Blue for Chico è stato accolto molto bene dai miei giovani recensori che sono rimasti affascinati dalla storia e dai personaggi, ma anche dalle illustrazioni dettagliate e attraenti. Sono rimasti anche totalmente assorbiti dall'uso intelligente di frasi e disegni ripetitivi che collegano delicatamente la storia dall'inizio alla fine.

Sono completamente d'accordo con l'opinione di Jamie Gilardi, Direttore del World Parrot Trust, pubblicata sulla copertina del libro, e non avrei potuto esprimermi meglio. "Questa favola commovente e piena di speranza catturerà l'immaginazione dei bambini e conquisterà i loro cuori; la raccomando vivamente agli amanti degli animali di ogni età."

Always Blue for Chicu è stato pubblicato nel 2010 da Gryphon Press, una casa editrice che pubblica libri per bambini con delle belle illustrazioni che esplorano il legame tra l'uomo e gli animali.

Recensione di Joanna Eckles

[www.parrots.org/chicu](http://www.parrots.org/chicu)

## **Lory Conservation Network**

### **Per collegare gli amanti dei Lori con i progetti in natura per i Lori**

Una bambina di 9 o 10 anni porge esitante un bicchierino contenente del nettare. In un lampo, le sono addosso. Uno si posa sul suo braccio teso, mentre un altro la studia da un albero vicino. La bambina sembra stupita, e poi si illumina quando due, tre, e poi quattro Lori si posano su di lei come degli ornamenti brillanti. Si allungano dalle sue braccia, concentrati intensamente sul nettare. Cinguettano e manovrano per raggiungere il bicchierino, mentre la nonna scatta una foto, congelando questo attimo nel tempo.

In molti paesi, le voliere dei Lori che possono essere visitate forniscono dei momenti magici a persone di ogni età. Queste esibizioni ora sono collegate ad un'altra missione: aiutare a salvare i Lori minacciati in natura.

Il Lory Conservation Network (LCN) è un'iniziativa del World Parrot Trust che collega gli zoo, i parchi di uccelli, e le esibizioni di Lori in tutto il mondo, con degli efficaci progetti di conservazione per salvare i Lori minacciati in natura. I partecipanti al Network collaborano per sostenere la conservazione sul campo e i progetti di ricerca, incoraggiare il ripristino degli habitat, facilitare i programmi di reintroduzione e liberazione, e sensibilizzare sullo stato dei Lori.

I Lori, coloratissimi e pieni di energia, sono unici tra i loro cugini pappagalli. Conosciuta come Loriinae, questa famiglia viene generalmente divisa in due classi: i Lori e i Lorichetti. I Lori sono più grandi, con le code più lunghe e appuntite. La maggior parte dei Lori hanno dei colori molto accesi, con penne lucide dalle sfumature arcobaleno. Sono conosciuti per la loro agilità, dovuta alle forti zampe.

I Lori hanno la lingua dalla punta a spazzola, specializzata per nutrirsi di nettare e dei frutti morbidi di oltre 5.000 specie di piante. La loro alimentazione molto energetica li rende iperattivi e buffi, sia in cattività che in natura.

I Lori hanno un'ampia distribuzione nelle regioni dell'Australasia, che includono il Sud Est Asiatico, la Polinesia, Papua Nuova Guinea, e l'Australia. Diverse specie affrontano delle minacce che hanno delle conseguenze sulle loro popolazioni selvatiche. Queste minacce variano secondo la zona, ma possono includere la caccia (per la raccolta delle loro piume), i cambiamenti di habitat (provocati dalle attività agricole, dalla deforestazione, o da altre forme di alterazione), le catture per il commercio (anche se illegali in molti paesi), e i predatori introdotti (come i ratti, i gatti, e gli ermellini).

- Lori di Kuhl (Vini kuhlii): Censimento post-reintroduzione e censimento di controllo delle Maine sull'isola di Atiu. Vedi PsittaDvene 20.4 (Novembre 2008).
- Lorichetto Blu (Vini peruviana): Censimento post-ciclone sull'isola Aitutaki. Questi due progetti vengono svolti da alcuni studenti di Master dell'Università di Leeds in collaborazione con il Cook Islands Biodiversity and Natural Heritage Trust.
- Lorichetto Ultramarino (Vini ultramarina): Attività di ricerca sull'isola di Ua Huka.
- Lorichetto Fronte Blu (Charmosyna toxopei): Ricerca sull'isola di Buru, con la speranza di riscoprire la specie e di determinarne lo stato.

#### I Partners del LCN

Il *World Parrot Trust* ha creato il *Lory Conservation Network* per aiutare i Lori in pericolo ([www.savelories.org](http://www.savelories.org)). Il WPT collabora con gli appassionati di pappagalli, i ricercatori, le comunità locali, e le autorità governative per proteggere e recuperare le popolazioni di pappagalli.

*Banham Zoo* è un parco zoologico privato nella contea di Norfolk in Gran Bretagna. The Friends of Banham Zoo è un'associazione no-profit che si attiva per sensibilizzare e raccogliere fondi per i progetti di conservazione all'interno dello zoo e in natura.

*Blackpool Zoo*, in Gran Bretagna, si estende su 13 ettari e ospita oltre 1.500 animali, inclusi i Lori Arcobaleno.

*Chessington Zoo and World of Adventures* sono uno zoo e un parco tematico nel south-west di Londra, in Gran Bretagna. Lo zoo opera da oltre 75 anni ed ha una voliera per i Lori nella quale si può entrare.

*Natural Encounters Conservation Fund* è un'associazione no-profit sostenuta interamente da Natural Encounters molto impegnata a raccogliere fondi per i progetti di conservazione.

*NOAH Nature Alliance* sostiene le iniziative per la conservazione come il *Lory Conservation Network* che migliorano le nostre comunità locali e internazionali.

Il *Paradise Park*, in Cornovaglia, Gran Bretagna, è stato creato nel 1973 da Mike Reynolds, che ha anche fondato il *World Parrot Trust*. Il *Paradise Park* ospita la sede inglese del WPT e centinaia di uccelli, tra i quali i Lori che vivono una voliera accessibile al pubblico.

Il *San Diego Zoo* ospita la più grande esposizione di Lori negli USA, e una voliera accessibile nel *Wild Animal Park*. Contribuisce alla conservazione in situ per il ripristino dei Lori di Kuhl su Atiu, nelle Isole Cook.

*Vogelpark Avifauna* ospita 2.000 uccelli appartenenti ad oltre 250 specie. Una nuova grande struttura è stata creata per 100 Lori Arcobaleno (*Trichoglossus haematodus*).

#### **P-A-R-R-O-T, lo dice la parola stessa!**

#### **I Metodi Migliori per Insegnare agli Animali**

(Si ringrazia Paola Rossi per l'assistenza tecnica fornita per la traduzione)

Susan G. Friedman, Ph.D., è professoressa di psicologia alla Utah State University. Nel corso dell'ultimo decennio, ha contribuito all'introduzione dei metodi scientifici e degli standard etici dell'Analisi Comportamentale Applicata al comportamento animale.

Susan insegna due corsi on-line, uno per veterinari ed altri professionisti zoologici, e un altro per i proprietari di animali; inoltre presenta dei seminari in molti paesi su diverse specie di animali.

I suoi articoli sono presenti sul web in 10 lingue diverse.

Nascosti nel termine PARROT si trovano i cinque principi centrali per una gestione del comportamento umana ed efficace: Potere, Approssimazioni, Rinforzo, Ripetizione, Comportamento Osservabile e Opportunità di Insegnamento. Questi principi sono importanti per lavorare con tutte le specie di animali. La comprensione di ognuno di questi principi e l'organizzazione dell'ambiente per rifletterli, fornisce agli animali la migliore possibilità di ottenere un comportamento salutare e di mantenere per tutta la vita dei buoni rapporti con i loro proprietari.

Il *Potere* di controllare le proprie conseguenze è essenziale per un comportamento salutare. Il comportamento è uno strumento, un meccanismo evoluto che consente agli animali di modificare il proprio ambiente in modo che abbia valore personale.

Le ricerche indicano che il controllo delle conseguenze è anche associato al benessere emotivo, anche nei neonati umani di tre mesi. Gli animali, appartenenti a decine di specie, hanno dimostrato il fenomeno di ‘cotrafreeloading’ (il comportamento nel quale un animale sceglie di lavorare per ottenere il cibo, anche quando può ottenere lo stesso cibo senza alcuno sforzo): scelgono di lavorare per ottenere delle conseguenze che per loro hanno un valore, piuttosto che il ‘freeloading’ (ottenere senza alcuno sforzo), ossia un rinforzo contingente alla conseguenza invece di un rinforzo non-contingente.

Perciò, un modo per dare controllo agli animali è quello di ideare degli ambienti più complessi, ricchi di scelte, problemi da risolvere e attività con uno scopo, che vanno da comportamenti specie-specifici (per esempio, il foraggiamento) a comportamenti nuovi (per esempio, giocare a pallacanestro).

Il potere di dire no, è forse la libertà più sottovalutata nelle vite degli animali da compagnia. E’ la libertà di usare un comportamento per sfuggire a degli eventi percepiti come avversivi per l’individuo. Bloccare le risposte di fuga agisce contro la sua natura di comportarsi per ottenere una conseguenza. Se il blocco delle risposte persistono, gli animali possono imparare che il loro comportamento è inefficace. Questo può provocare un senso di impotenza appreso, depressione, deficit di apprendimento, problemi emotivi e anche la soppressione dell’attività immunitaria.

Possiamo dare agli animali da compagnia il potere di dire no, assicurando loro, ogni volta che sia possibile una via di fuga per allontanarsi dalle mani che si impongono, dalle persone, e dagli oggetti che non conoscono. Per esempio, un posatoio a forma di ‘T’ di 15 cm usato per l’addestramento, limita la possibilità di fuga di un pappagallo, mentre un posatoio di 90 cm (con il proprietario o l’addestratore posizionato ad un’estremità del posatoio) permette all’animale di esprimere la sua scelta di allontanarsi. Questa strategia potrebbe sembrare controproducente a coloro che sperano di stabilire un rapporto stretto con i loro animali; tuttavia, il rapporto apparente che deriva da un’interazione forzata è solo un’illusione.

I veri rapporti sono il risultato di scelte e di una prevalenza di interazioni mutualmente rinforzanti, non della forza.

L’obiettivo è quello di fornire agli animali la scelta di avvicinarsi alle persone, ciò si può ottenere seguendo questi principi.

*Approssimazioni* La chiave per insegnare nuovi comportamenti è quella di rinforzare le approssimazioni verso l’obiettivo finale. Spesso, molte persone si aspettano che gli animali esibiscano istantaneamente dei comportamenti completi. Per esempio, molti proprietari si aspettano che un pappagallo svolga l’intero comportamento di salire sulla mano solo perché loro (o chiunque altro) gli porgono la mano.

Quando gli animali non soddisfano queste aspettative, molti ricorrono troppo spesso alla coercizione, come bloccare il pappagallo in un angolo per farlo salire sulla mano. La coercizione può provocare dei ritiri consistenti dal conto fiduciario, che potrebbe essere difficile recuperare.

Gli animali tendono ad imparare meglio quando vengono rinforzati per delle risposte minori e approssimative che li avvicinano all’obiettivo finale. Questa procedura, viene chiamata il rinforzo differenziale di approssimazioni successive, o ‘shaping’. E’ lo strumento più preciso tra quelli disponibili a un’insegnante. Per illustrarlo, il comportamento completo di un pappagallo che sale sulla mano può essere diviso nelle seguenti approssimazioni:

- Guardare la mano
- Protendersi verso la mano
- Sollevare un piede verso la mano
- Fare un passo verso la mano
- Fare diversi passi verso la mano
- Camminare vicino alla mano
- Toccare la mano con un piede
- Poggiare un piede sulla mano
- Spostare il peso sul piede poggiato sulla mano
- Poggiare l’altro piede sulla mano

Dopo aver descritto, in termini osservabili e misurabili, il comportamento completo che si vuole ottenere, lo shaping inizia rinforzando l’approssimazione più vicina che il pappagallo già esibisce (per esempio, guardare

la mano). E' il rinforzo tempestivo che farà ripetere all'animale il comportamento. Quando la prima approssimazione verrà esibita senza esitazioni, si rinforza solo l'approssimazione più vicina nella sequenza (per es. allungarsi verso al mano).

La variazione naturale delle risposte produce l'approssimazione successiva e più vicina (per es., guardare, allungandosi leggermente). Con il progredire dell'addestramento, da una approssimazione all'altra, le risposte rinforzate diventano progressivamente più simili al comportamento finale.

Lo shaping richiede degli osservatori acuti, con una grande abilità di coordinazione, per notare la piccola variazione nelle risposte che possono portare al comportamento finale, e cogliere quella approssimazione rinforzandola tempestivamente. Se l'alunno (o l'insegnante) ha delle difficoltà per procedere da un'approssimazione all'altra, è preferibile tornare indietro all'ultima approssimazione riuscita, piuttosto che negare il rinforzo al punto da generare frustrazione nell'animale. Il modo più efficace per generare lo slancio necessario per procedere senza intoppi da un'approssimazione all'altra, è quello di rinforzare piccole approssimazioni evitando di soffermarsi troppo a lungo su una stessa approssimazione (in quanto riduce il miglioramento delle risposte nel corso delle ripetizioni), usare dei rinforzi forti, e comunicare più chiaramente i criteri di risposta desiderati attraverso il rinforzo tempestivo e consistente.

### *Rinforzo*

Il rinforzo delle conseguenze è un'informazione essenziale (feedback) su come comportarsi in futuro. Il rinforzo positivo non è manipolazione né i rinforzi sono adescamenti. Il rinforzo positivo è il processo naturale secondo il quale un comportamento viene mantenuto o aumentato dalle conseguenze. L'apprendimento è il processo del cambiamento del comportamento in base alle esperienze. Questa flessibilità inerente all'apprendimento, è sicuramente uno dei meccanismi di sopravvivenza più straordinari del mondo animale.

Il criterio con il quale viene fornito il rinforzo, è importante. Per essere efficace, il rinforzo dovrebbe essere fornito contingentemente (cioè, solo se si manifesta il comportamento), e contiguamente (cioè, subito dopo la manifestazione del comportamento).

Il rinforzo continuo (con un rapporto 1:1 tra il comportamento e il rinforzo) è il migliore per insegnare i nuovi comportamenti, perché comunica chiaramente la contingenza: se si manifesta il Comportamento X, allora il Rinforzo Y.

Il rinforzo intermittente (con un rapporto tra l'1.1 e il 1:0) genera persistenza, ossia un comportamento che, in assenza di rinforzo, prosegue prima di ridursi inevitabilmente (estingersi). E' molto probabile che alla base di ogni comportamento problematico vi sia un criterio di rinforzo intermittente che provoca la sua persistenza.

Possiamo ridurre i comportamenti problematici senza ricorrere alle punizioni applicando la 'Matching law' che stabilisce che le ripetizioni di un determinato comportamento tendono a coincidere con i relativi rinforzi prodotti da quel comportamento. Questo significa che possiamo aumentare i comportamenti desiderati e ridurre i comportamenti problematici, offrendo più rinforzi ai comportamenti alternativi desiderati. Quando l'ambiente viene allestito affinché i comportamenti desiderato siano allo stesso tempo più facili per essere eseguiti e più rinforzanti dei comportamenti indesiderati, gli animali esibiscono naturalmente i comportamenti desiderati con una maggiore frequenza.

Un metodo collegabile, è quello di eliminare il rinforzo che mantiene un comportamento problematico (estinzione), e di fornire dei rinforzi consistenti (rinforzo positivo) per un comportamento alternativo appropriato. Questa doppia strategia si chiama rinforzo differenziale di comportamenti alternativi (DRA). La procedura del DRA è generalmente più efficace e meno intrusiva della sola estinzione o della punizione. Con la procedura del DRI, nel quale il comportamento alternativo che si vuole raggiungere è incompatibile con il comportamento problematico, i cambiamenti possono verificarsi ancora più rapidamente (per es., un pappagallo non può stare eretto e allo stesso tempo allungarsi per aggredire).

Quando si usa un rinforzo secondario (condizionato) per marcare l'istante nel quale si verifica il comportamento giusto (per es., un complimento, un click, o un fischio), fatelo seguire ogni volta e subito da

un rinforzo supplementare (per es., un premio alimentare o una carezza). Questo doppio approccio (click+premio) manterrà la piena forza del rinforzo secondario. Fornire un rinforzo secondario per marcare il comportamento giusto senza associarlo consistentemente ad un altro rinforzo, indebolirà nel tempo del rinforzo secondario, risultando in un marker più debole.

Una volta che un comportamento è stato acquisito, è spesso possibile, nonché positivo, passare gradualmente dai cosiddetti rinforzi artificiali (cioè i premi ideati per le sessioni di addestramento) a quelli naturali (cioè le conseguenze spontanee di un comportamento). Per esempio, insegnare a un pappagallo a salire sulla mano potrebbe inizialmente implicare il rinforzo delle approssimazioni usando dei rinforzi artificiali, come i semi di girasole. Con ogni ripetizione, sono disponibili anche i rinforzi che si verificano naturalmente, come le interazioni con il proprietario e lo spostamento dalla gabbia ad una nuova zona.

Queste conseguenze naturali possono mantenere nel tempo il comportamento di salire sulla mano, specialmente se i rinforzi artificiali vengono ridotti molto gradualmente. Quando si insegna un nuovo comportamento, i rinforzi artificiali andrebbero previsti solo a breve termine, e i rinforzi che si verificano naturalmente dovrebbero essere previsti per il lungo termine (vedi immagine in alto).

### *Ripetizione*

Ripetizioni frequenti, svolte in condizioni diverse, stabiliscono un comportamento fluente e generalizzato. Il termine comportamento fluente descrive l'esibizione veloce e accurata di un comportamento. I comportamenti fluenti vengono svolti senza esitazione, in presenza del segnale (Cue) o delle condizioni appropriate. La generalizzazione è la misura in cui un comportamento si verifica in ambienti o situazioni diverse (cioè, la generalizzazione dello stimolo). Quando si tratta di comportamenti 'da buon cittadino', i comportamenti in grado di far restare gli animali nelle loro abitazioni, l'obiettivo sono i comportamenti fluenti e generalizzati. La 'pratica positiva' o "positive practice" è lo strumento per raggiungere questo obiettivo. La 'positive practice' si riferisce all'alto numero delle ripetizioni che risultano in alto numero di rinforzi.

E' facile sottovalutare quanta 'positive practice' è necessaria per stabilire un comportamento fluente in una determinata situazione e per generalizzare quel comportamento in ambienti e situazioni diversi.

Quando un animale non risponde a un segnale (Cue) o a una richiesta, le persone spesso si sentono frustrate, e insistono, "Conosce questo comportamento. Gliel'ho visto fare decine di volte!"

Gli insegnanti efficaci definiscono quello che un animale conosce osservando quello che fa, ed interpretano i fallimenti di un animale nel rispondere ad una richiesta come necessità di svolgere più pratica positiva.

Potrebbero servire centinaia di ripetizioni rinforzate, in ambienti diversi, affinché un animale risponda correttamente ad un segnale (Cue). Gli studi indicano che, generalmente, l'apprendimento procede con più successo quando la pratica viene distribuita in molte sessioni brevi, piuttosto che in sessioni meno frequenti e più lunghe. Perciò, la pratica positiva non prende necessariamente molto tempo. Alcune ripetizioni veloci al giorno possono stabilire e mantenere la fluidità del comportamento. Un effetto collaterale positivo di questo approccio, è il forte legame che si forma tra l'insegnante e l'allievo attraverso il gran numero di rinforzi associati alla pratica positiva.

### *Comportamento Osservabile*

Per una comprensione oggettiva del comportamento, bisogna concentrarsi a descrivere il comportamento osservabile e le condizioni osservabili. Molte persone non considerano mai quanto le loro descrizioni dei comportamenti siano solo delle etichette che descrivono quello che un animale è, piuttosto che quello che fa. Vogliono un animale da compagnia che sia amichevole, docile, o dolce. Tuttavia, non possiamo insegnare agli animali cosa devono essere; ma piuttosto, gli insegniamo cosa fare in determinate condizioni. Per esempio, possiamo insegnare a un animale ad avvicinarsi alle persone, a rilassarsi quando viene toccato, e ad accettare il cibo dalla mano. Se si osserva un animale esibire questi comportamenti, allora lo etichettiamo come amichevole.

Tra i professionisti, vi è la tendenza a descrivere il comportamento in termini di etichette diagnostiche, basate su degli ipotetici costrutti psicologici. In apparenza, questi costrutti ci dicono cosa ha un animale o cosa gli manca, come ansia, dominanza, o motivazione. Un costrutto è un concetto che viene dedotto dalle similarità nei fenomeni osservati, e usato per spiegare questi fenomeni. Tuttavia, i costrutti sono delle astrazioni per definizione, e le astrazioni non possono provocare i comportamenti.

Anche se i costrutti possono avere una funzione nell'elaborazione delle teorie, e riassumono convenientemente i comportamenti in un'unica parola, non contengono le informazioni specifiche delle quali abbiamo bisogno per una comprensione oggettiva dei comportamenti.

Le descrizioni comportamentali sono essenziali per risolvere i problemi comportamentali. Descrivere quello che un animale realmente fa, è centrale per il livello di analisi del comportamento, per il livello al quale il comportamento osservabile e le condizioni osservabili agiscono gli uni sulle altre. Il livello di analisi del comportamento è un pezzo del puzzle del comportamento, senza il quale nessun rapporto sul comportamento è completo.

#### *Opportunità d'Insegnamento*

Considerate le opportunità d'insegnamento invece delle opportunità per punire: i comportamenti negativi derivano dalla mancanza di informazioni, motivazioni (rinforzi deboli), o della pratica. Un obiettivo importante (se non il più importante) sono le risposte degli animali alle nostre richieste perché essi posseggono le capacità e la motivazione di farlo, non perché devono farlo. Gli animali imparano qualcosa con tutte le loro singole interazioni con l'uomo, e quello che imparano influenza il modo nel quale si comporteranno in futuro. Non esiste un interruttore che spegne il processo di apprendimento. Perciò, è produttivo considerare ogni interazione con un animale come un'opportunità d'insegnamento. Invece di punire i comportamenti problematici, identificate cosa dovrebbe fare l'animale invece di quel comportamento, e insegnateglielo.

Gli analisti comportamentali usano un detto: "il topo non ha mai torto". Questa espressione vuole ricordarci che la responsabilità per il comportamento di un allievo ricade per la maggior parte sull'insegnante dell'allievo. Come ha scritto con molta eloquenza Kay Laurence, "Non si tratta di insegnare dei comportamenti straordinari, ma di insegnare il comportamento in modo straordinario."

#### *Conclusione*

L'uso del comportamento per ottenere conseguenze desiderate fa parte della natura di tutti gli animali. Una volta data agli animali la possibilità di scegliere, gli si può insegnare a comportarsi positivamente modellando piccole approssimazioni ("Shaping") che conducono all'obiettivo finale. Il rinforzo è lo strumento principe dell'insegnamento. Per utilizzarlo nel modo più efficace, i rinforzi positivi devono essere certi, rapidi e consistenti. Un numero alto di ripetizioni e di generalizzazioni pianificate, creano comportamenti fluidi e legami forti tra uomo e animale.

Per capire il comportamento, la nostra attenzione maggiore dovrà essere rivolta al comportamento osservabile, non a etichette vaghe o a costrutti intangibili. Siate sempre consapevoli che vengono scambiate informazioni in ogni interazione tra noi e gli animali; perciò, ogni interazione è un'opportunità d'insegnamento. La prossima volta che vi avvicinate a un animale, considerate con attenzione cosa vorreste che imparasse su di voi.

I principi rappresentati dalle lettere in P-A-R-R-O-T (Pappagallo in lingua inglese, *ndt*) sono fondamentali per facilitare la salute del comportamento e per stabilire dei rapporti a lungo termine e basati sulla fiducia, con i nostri animali.

#### *Didascalie:*

Questo Kea viene prima rinforzato per avvicinarsi a un nuovo oggetto (tubo di plastica) nella sua gabbia. Tramite approssimazioni successive, rinforzando ogni avanzamento, in poche sessioni gli viene insegnato ad entrare e ad attraversare il tubo.

Questo pappagallo Cenerino preferisce molto di più distruggere una scatola di fazzoletti di carta per trovare i premi nascosti dentro, che prendere "gratuitamente" gli stessi premi da un piatto, un fenomeno definito 'contrafreeloading'.

I rinforzi artificiali, come anche i premi alimentari, sono ottimi per stimolare nuovi comportamenti, come quello di entrare in una cassa. Una volta imparati, molti comportamenti possono essere mantenuti con i rinforzi naturali. I rinforzi naturali che derivano dall'entrare dentro una gabbia sono l'accesso a un nuovo ambiente e lo svolgimento di un'attività.

Ad animali come questo Amazzone viene dato controllo attraverso la possibilità di esprimere delle scelte per risolvere problemi e di interagire con oggetti nuovi nel suo ambiente.

## **Parrotnews**

### *Finanziamenti per i Neophema chrysogaster*

L'Australia ha stanziato \$260.000 per un intervento di urgenza per salvare i *Neophema chrysogaster* dall'estinzione.

Nel 2006, questo pappagallo è stato classificato 'Criticamente Minacciato', con soli 180 esemplari adulti in natura. La popolazione selvatica potrebbe estinguersi nell'arco di 3-5 anni. Un progetto molto discusso per la costruzione di una centrale eolica, sulla costa sud-orientale dello stato del Vittoria, è stato bloccato nel 2004 a Canberra per i timori che le turbine potessero uccidere i pappagalli, nonostante lo stato del Vittoria abbia negato questo rischio.

Un "gruppo per il recupero dei pappagalli" sta lavorando su un progetto di 18 mesi per aumentare le possibilità di sopravvivenza della specie. Il declino della popolazione selvatica è dovuto al basso tasso riproduttivo delle femmine in natura. Un programma di riproduzione in cattività sta diventando sempre più importante per assicurare la sopravvivenza di questi pappagalli, ma si spera anche di poter stimolare la riproduzione in natura.

Fonte: [www.heraldsun.com.au](http://www.heraldsun.com.au)

### *Parco nazionale a Cape York, Australia*

Un nuovo parco nazionale, istituito sulla penisola di Cape York, include un'area popolata da pappagalli minacciati e dai rari Wallaby delle rocce. Il parco di 42.500 ettari, ad ovest di Cooktown, è stato chiamato Alwal National Park ed è un'area riproduttiva importante per il Parrocchetto aligialle (*Psephotus chrysopterygius*). Nel parco si trova anche l'Astore rosso australiano e il raro Wallaby delle rocce.

In un'altra pietra miliare per i diritti indigeni sui terreni, un'altra proprietà di 37.000 ettari è stata inclusa nello stesso accordo e restituita ai proprietari originali. Includerà un rifugio naturale di 2.700 ettari.

Fonte: [www.couriermail.com.au](http://www.couriermail.com.au)

### *Confisca di pappagalli nella Repubblica Ceca*

Gli ispettori doganali e gli agenti del Czech Environmental Inspectorate (CEI) hanno confiscato 18 pappagalli molto rari (in I Appendice CITES) nel corso delle perquisizioni svolte in abitazioni private e dei controlli stradali.

Il sequestro più importante è stato quello di 3 giovani Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*), una specie criticamente minacciata. La popolazione in natura è stimata a soli 70 esemplari, che vivono in due piccole aree nel Brasile orientale. Pochissimi Ara di Lear vengono mantenuti in cattività. Il centro di riproduzione della Fondazione Loro Parque, a Tenerife, è l'unico centro europeo autorizzato a riprodurre gli Ara di Lear.

Questa confisca ha fatto parte dell'Operazione Lora, una lunga indagine condotta dagli ispettori doganali della Repubblica Ceca e dal CEI sui trafficanti internazionali di pappagalli, specializzati nel contrabbando di uova o di nidiacei di specie rare di Ara, Amazzoni, Cacatua, ecc. Questa organizzazione di trafficanti usava dei corrieri in Europa che dichiaravano che i pappagalli erano stati riprodotti in cattività nell'UE.

Utilizzavano anche certificati e anelli falsificati provenienti da esemplari deceduti.

Fonte: Czech Environmental Inspectorate

### *Vittoria contro il commercio degli uccelli in Argentina*

Una risoluzione, pubblicata nel Maggio 2010, ha approvato la riclassificazione di tutti gli uccelli dell'Argentina secondo il loro stato di conservazione. E' un intervento significativo perché, nonostante tutte le specie native di uccelli siano tecnicamente protette, esisteva una lacuna che esentava dalla protezione gli animali considerati nocivi all'agricoltura.

Tramite questa lacuna, l'Argentina era ancora uno dei maggiori esportatori di pappagalli al mondo. Il governo aveva creato un programma di catture ed esportazioni, chiamato Proyecto Elé, che regolava e approvava la cattura e l'esportazione di decine di migliaia di pappagalli l'anno, tra i quali gli Amazona aestiva e i Conuori della Patagonia.

In seguito al blocco delle importazioni europee, del 2007, che ha eliminato gran parte del mercato per l'esportazione di questi pappagalli, il governo argentino ha chiuso l'anno scorso il Proyecto Elé, cessando praticamente tutte le esportazioni di pappagalli. Questa nuova risoluzione sembra confermare che questo

commercio cesserà del tutto. Anche se continuerà ad esistere un mercato per questi pappagalli nel Medio Oriente o in Asia, ora saranno completamente protetti perché non sono più classificati dannosi all'agricoltura.

Fonte: Jamie Gilardi

#### *Parrot Pampering Day*

Per celebrare l'anniversario del blocco delle importazioni europee degli uccelli catturati in natura, stabilito nel Luglio 2007, il Paradise Park ha organizzato il "Parrot Pampering Weekend" per i suoi visitatori in Cornovaglia, Gran Bretagna.

"I partecipanti si sono appassionati molto e sono stati molto creativi. Hanno creato dei giochi e delle mangiatoie usando frutta, noci, fiori, foglie, miele e semi, poi corda, legno ed altri materiali. I keepers hanno inserito queste creazioni nelle voliere, e i partecipanti hanno potuto osservare i pappagalli mentre apprezzavano i 'frutti' del loro lavoro!" ha dichiarato Alison Hales, Direttore del parco. Su [www.parrottraining.org.uk](http://www.parrottraining.org.uk) troverete delle ricette e delle idee per creare dei giochi.

Fonte: [www.paradisepark.org.uk](http://www.paradisepark.org.uk)

#### *L'IBAMA scopre due allevatori illegali*

L'Agenzia Ambientale del Brasile (IBAMA) in collaborazione con la Polizia Federale e Militare, ha scoperto le attività illegali di due allevatori nello stato di Santa Catarina, nel sud del Brasile. In un caso, sono state trovate 54 specie minacciate, tra cui Amazzoni, Conuri, Tucani e Picchi. L'allevatore è stato arrestato ed ha ricevuto una multa di \$108.000 (US). Gli uccelli venivano venduti illegalmente su Internet.

Il secondo allevatore era in possesso di un'autorizzazione, ma gli era stato vietato di vendere perché in possesso di documenti non validi. Nonostante le indagini già svolte, è stato trovato in possesso di documenti falsificati ed è stato scoperto che 69 uccelli, di origine illegale, erano già stati venduti. Sono stati trovati Cardellini, Tucani e Picchi. Diversi erano mutilati, e marcati con anelli falsificati. L'allevatore ha ricevuto una multa di \$446.000 (US) ed è stato denunciato. Gli uccelli sono stati confiscati ed affidati ad allevatori e zoo di fiducia.

Questa operazione è significativa, perché l'IBAMA arrestando gli allevatori e imponendo delle multe consistenti ha stabilito un esempio per chi opera nello stesso modo.

Fonte: Badaró Ferrari - Ascom IBAMA/SC

#### *Parrots UK – Rivista online*

La rivista Parrots Magazine ha annunciato il lancio della nuova versione online. Il numero 151 (Agosto 2010) potrà essere scaricato in formato PDF interattivo in offerta promozionale a solo GBP £1.

Dopo essere stata scaricata, la rivista potrà essere visualizzata a schermo pieno o in formato PDF. Entrambi i formati sono pratici e facilmente consultabili.

Provate la versione demo gratuita sul sito Parrot Magazine.

Fonte: [www.parrotmag.com](http://www.parrotmag.com)

#### **Parrottrips**

##### *Crociera dei Pappagalli 2010 – Caraibi Meridionali*

*7 – 14 Novembre 2010*

Unitevi a noi per la 2nda Crociera Annuale per gli Amanti dei Pappagalli, in partenza da San Juan, Porto Rico.

Includerà tre escursioni esclusive per l'osservazione di:

Amazzoni di Porto Rico, a Porto Rico

Aratinga pertinax, a Aruba

Amazona Barbadosensis, a Bonaire

Amazona arausiaca e imperialis, e molte altre specie, tutte in libertà!

Il prezzo base è di \$765, ed include i seminari a bordo con Steve Martin e Steve Milpacher, ed una donazione al World Parrot Trust.

Carol Cipriano +1 570.226.2569

[baldmantravel@gmail.com](mailto:baldmantravel@gmail.com)

[www.parrotloverscruise.com](http://www.parrotloverscruise.com)

*2011 – Pantanal Wildlife Safari, Brasile*

*Maggio- Giugno 2011, con estensione facoltativa per osservare gli Ara giacinto*

Unitevi al World Parrot Trust e a Tropical Nature in questa meravigliosa avventura in Brasile.

Rimanete in ascolto!

[www.parrots.org/parrottrip](http://www.parrots.org/parrottrip)

[liz@tropicalnaturetravel.com](mailto:liz@tropicalnaturetravel.com)

Elizabeth Sanders +1 877-888-1770